

## INCONTRO TRA I DELEGATI

### TAVOLO 05

Lunedì 06 febbraio 2023

**Portavoce nominato: Giovanni Digiuni**

## **DOCUMENTO DI SINTESI DELL'INCONTRO PRELIMINARE**

### SVOLGIMENTO DELLA RIUNIONE

Marta Gentili apre la riunione proponendo di nominare il relatore e di definire un metodo di lavoro, determinando nel contempo se intervenire su tutti e tre i macro argomenti proposti o se sceglierne uno o due particolari.

Nominato Giovanni Digiuni come relatore, è stato deciso di porre in discussione tutti gli argomenti (legislativo, lavoro e welfare, organizzazione) in quanto, ad una analisi preliminare, appaiono legati fra loro da aspetti comuni. Come metodo di lavoro è stato scelto di esaminare il questionario somministrato in sede di apertura del XV Congresso a Roma il 10 settembre 2022 con le risposte riportate nel documento di convocazione dell'attuale incontro, ponendo dei limiti ai tempi di trattazione per garantire la possibilità di affrontare in maniera uniforme gli argomenti.

In ordine all'analisi delle risposte è apparso chiaro che la maggior parte delle proposte hanno visto una netta predominanza che, durante la trattazione, hanno visto una sostanziale condivisione da parte dei presenti.

Entrando nel contesto dell'analisi del primo argomento, quello legislativo, sono emersi alcuni punti di particolare interesse:

- Non appare necessario complicare la prova di abilitazione con accessi diversificati, sarebbe più opportuno che la verifica dell'idoneità avvenga su un contenuto di tipo più professionale e meno studentesco, anche chi non svolge la professione deve avere comunque basi solide;
- Nell'ambito della semplificazione delle attività professionali, è vista positivamente la riduzione del numero dei campi di competenza specialistica, come peraltro applicato in altre categorie ed a livello didattico. Questo campo coinvolge anche la necessità di una riforma interna che avrebbe dovuto essere portata avanti anche in collaborazione con le altre categorie ordinarie di estrazione tecnica ma che, se applicata allo stato attuale, rischia di penalizzarci a livello temporale: siamo in grave ritardo.

La problematica maggiore appare legata alle eventuali sovrapposizioni delle competenze soprattutto per le specializzazioni di tipo civile ed edile.

Molta attenzione è stata rivolta anche agli aspetti relativi a lavoro e welfare, in particolare è emerso quanto segue:

- E' necessario un miglioramento della formazione continua magari modificando il regolamento che in alcuni aspetti appare forse troppo articolato, prova ne sia l'analisi su quanto successo nel primo quinquennio formativo.

I professionisti sentono comunque l'esigenza di aggiornarsi continuamente con contenuti di livello elevato (non solo per raggiungere obiettivi regolamentari) considerando che il "sapere" dei professionisti diventa patrimonio della collettività e contribuisce allo sviluppo della professione stessa. Anche chi non svolge libera professione deve comunque aggiornarsi magari con modalità ed in specializzazioni specifiche, in generale sarebbe opportuno valutare la possibilità di accedere anche ad agevolazioni (anche e soprattutto economiche) reperibili al di fuori delle nostre organizzazioni;

- La certificazione delle competenze è vista positivamente, a patto che non generi l'esclusione di alcune figure e non generi sovrapposizioni inutili;
- Appare necessaria ed urgente un'azione di rivalutazione della figura professionale non autoreferenziale: è necessario agire sul mercato affinché veniamo riconosciuti come risorsa primaria da parte dei potenziali committenti per le proprie esigenze, anche se in realtà questa azione doveva iniziare l'indomani del Congresso del 14 novembre 2014.

Uno degli aspetti che appare necessario impostare seriamente e correttamente è quello della comunicazione: bisogna impostare una strategia che parta dall'individuazione degli obiettivi che riteniamo di dover raggiungere e che, attraverso le opportune scelte di mezzi e modalità, ci porti ad ottenere un riconoscimento dal mercato, tenendo presente che le opportunità di avere un lavoro soddisfacente e correttamente remunerato sono legate all'appetibilità dell'accesso alla nostra professione. I costi di una strategia di tale portata possono essere rilevanti ma sono da considerare come investimenti.

- Un rilevante ruolo, sia a livello centrale che a livello territoriale, è ricoperto dai rapporti dei rappresentanti di categoria con le istituzioni, con la politica e con la pubblica amministrazione, l'effetto della presenza della categoria concatena l'aspetto lavorativo e quello organizzativo che sarà trattato di seguito;
- Nessuna delle altre professioni ordinistiche può essere esclusa dai rapporti con i nostri Ordini, le sinergie e le collaborazioni sono all'ordine del giorno con i tecnici, con i professionisti dell'area sanitaria e con quelli dell'area giuridica;

- E' chiaro che il ruolo principale della cassa di previdenza deve essere quello di garantire i servizi di erogazione dei contributi pensionistici, tuttavia appaiono molto interessanti le iniziative volte ad attuare un'assistenza di carattere sanitario e di sostegno economico, sarebbe anche auspicabile un maggior sostegno alla libera professione (soprattutto a chi inizia) ed alla formazione;
- Un aspetto che lega l'argomento lavoro e quello dell'organizzazione è emerso quando si è trattato della necessità di accorpate piccoli studi fra loro o ad altre realtà esistenti. Appare chiaro che molte piccole realtà possono usufruire dei benefici derivanti dalle contabilità semplificate attualmente in essere, ma con lo sviluppo dell'attività, a causa delle esigenze che possono essere soddisfatte soltanto con un mutuo sostegno e con le agevolazioni attualmente disponibili, è possibile pensare ad aggregazioni di professionisti di tipo più articolato come, ad esempio, le STP.

Sarebbe auspicabile promuovere una campagna informativa (od un evento) riguardante le STP e le altre forme di aggregazioni professionali per garantire una corretta consapevolezza da parte dei nostri colleghi.

Introdotta l'argomento relativo all'organizzazione si focalizza l'attenzione su alcuni argomenti:

- Appare fondamentale la presenza sui territori di un interlocutore paritetico con le istituzioni locali; pertanto, un accorpamento con la conseguente chiusura di un OT è da ponderare con estrema attenzione. In caso di accorpamento sembra anche probabile la perdita di un certo numero di iscritti che a vario titolo potrebbero allontanarsi dall'ordine. Non sembra invece ricoprire eccessiva importanza uno studio sulla ripartizione della governance: i ruoli istituzionali resterebbero comunque quelli previsti;
- Va comunque considerato che se non viene velocemente invertito il trend del numero di iscritti gli ordini più piccoli avranno gravissimi problemi di sostenibilità ma anche quelli più grandi dovranno iniziare ad affrontare problematiche di tipo economico organizzativo;
- Più praticabile appare l'accorpamento delle mansioni di segreteria amministrativa e gestionale, soluzione che lascerebbe la presenza dell'ordine sul territorio ma che alleggerirebbe le segreterie da attività burocratiche organizzative spesso molto gravose;
- Uno degli aspetti economicamente più rilevanti, che quindi rende difficile la gestione sia organizzativa che economica, è sicuramente rappresentato dal crescente numero di adempimenti formali, che a volte appaiono totalmente inutili e/o ingiustificati, richiesti agli ordini. E' auspicabile esercitare, meglio se di concerto con altre categorie, una forte azione preventiva sulle istituzioni: sappiamo che una volta entrati in vigore i disposti è

difficilissimo tornare indietro quindi è opportuno agire per tempo affinché gli ordini non vengano coinvolti in iniziative, probabilmente necessarie in altri campi, ma che su di noi hanno solo l'effetto di aumentare lavoro e costi.

In sintesi si può concludere che le tre macro aree di interesse analizzate sono correlate ed interconnesse e che, conseguentemente, ogni iniziativa volta ad incidere in uno degli ambiti ha effetto anche sugli altri.

L'auspicio è che si intervenga per porre in essere riforme e miglioramenti ma che queste avvengano all'interno di piani articolati che considerino tutti i settori di influenza.